

Castel Volturno, il fronte del no anche il Pd in piazza contro il Cpr

Il governo accelera nel progetto del centro di rimpatrio per migranti, ma cresce la mobilitazione in vista del corteo del 24

di **RAFFAELE SARDO**

Il governo accelera. Il Cpr di Castel Volturno si farà, insieme ad altri cinque centri di permanenza per il rimpatrio in Toscana, Emilia-Romagna, Calabria e due in Trentino-Alto Adige. Lo ha annunciato alla Camera due giorni fa, nel corso del question time, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha fissato l'obiettivo di chiudere il 2026 con diecimila rimpatri: oggi sono fermi a seimilacinquecento.

Ma cresce anche il fronte del no che ha già programmato per il 24 ottobre una manifestazione nazionale a Castel Volturno. Ieri il Pd regionale ha invitato tutti i circoli del partito a scendere in piazza il 24: «Aderiamo all'appello dei vescovi e del Comitato No Cpr, da cui è scaturita un'alleanza nazionale volta ad impedire che 43 milioni di euro siano impiegati per un Cpr a Castel Volturno. Siamo contrari alla realizzazione di un centro a Castel Volturno e alla scelta di affidare ai Cpr, ovunque siano collocati, un ruolo centrale nella gestione delle politiche migratorie». Perché la sicurezza, sostiene il Pd campano, «è fatta di presenza dello Stato, di investimenti per le forze dell'ordine, contrasto alla cri-



minalità organizzata, servizi pubblici, scuola, lavoro regolare, integrazione».

Anche Rifondazione Comunista sarà in piazza il 24. Il responsabile nazionale immigrazione del partito, Stefano Galieni, ha definito i nuovi centri «campi di concentramento». Il no della Regione è già agli atti. Il presidente della giunta Roberto Fico lo aveva pronunciato proprio a Castel Volturno, davanti all'assemblea pubblica del fronte anti Cpr. Ma la spina dorsale della mobilitazione resta quella costruita dal basso, intorno all'appello dell'arcivescovo di Capua e vescovo di Caserta Pietro Lagnese e dei vescovi della Campania. «Siamo qui per organizzare una ostinata resistenza. Mite e rispettosa, non violenta, sicuramente, ma ferma. Ostinata nel senso di

perseverante, senza cedimenti», aveva detto Lagnese aprendo l'assemblea al Centro Fernandes. Il vescovo aveva rivendicato il carattere trasversale delle adesioni: «La Chiesa, i vescovi, ma anche i movimenti, i centri sociali, le istituzioni, i volontari, il sindacato». E le iniziative si moltiplicano: assemblee, incontri pubblici, la catena umana che ha visto i giovani di Libera lungo la strada che costeggia la Piana, il luogo dove dovrebbe sorgere il Cpr.

Sul fronte amministrativo la partita è aperta. La gara bandita da Invitalia per conto del Viminale, da oltre 43 milioni di euro, è in corso: le offerte sono state presentate, si attende l'aggiudicazione. L'area «La Piana» è un terreno demaniale consegnato nel 2017 al reparto carabinieri per la biodiversità, dentro un parco umi-

do che la Regione ha dichiarato zona a protezione speciale. Ma il governo può procedere senza il parere della Regione: avendo equiparato i Cpr a opere destinate alla difesa e alla sicurezza nazionale, può derogare a gran parte delle norme urbanistiche e paesaggistiche. Significativamente, le opere sono classificate nei documenti di gara come «lavori di costruzione di centri di accoglienza».

Domani mattina alle 11, al Centro comunitario San Daniele Comboni di Castel Volturno, si terrà la presentazione di «Diario di un invisibile», il libro di Sunjay Gookooluk, che nel Cpr di Roma è stato rinchiuso e che da lì ha scritto il suo racconto. È il primo appuntamento di un calendario che porta al 24 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Consiglio comunale flop per un solo consigliere Opposizione all'attacco

Venti presenti, mancava solo un consigliere per poter aprire la seduta del Consiglio comunale. Che salta ancora una volta: troppi assenti. E neanche il traffico ieri alle 16, come si era abbozzato una settimana fa, serve come giustificazione. Al Maschio Angioino è vuota pure la poltrona del sindaco Gaetano Manfredi. Si può buttare la croce sull'ex rettore? «La verità è che i colleghi sono irresponsabili, pensano più alla loro rielezione che al Consiglio comunale», bofonchiano i presenti. Già, perché non ci sarebbe un caso politico particolare. Stanchezza, riposizionamenti e impegni da campagna elettorale incipiente. All'appello risponde pure Antonio Bassolino dell'opposizione: «Anche oggi non è neppure cominciato», scrive su Fb. Sono dodici sedute sciolte



Antonio Bassolino

su 22 nel 2026. Si abbatte anche una coincidenza: il Consiglio regionale che si sovrappone di pomeriggio, e in tre della maggioranza in Comune sono eletti anche in Regione. Doppio incarico che fa saltare i conti.

«Nei numeri e nei fatti, la maggioranza mostra evidenti difficoltà a sostenere i lavori del Consiglio», attacca il centrodestra in Comune. Da esaminare c'erano sedici deliberazioni: bilancio consolidato, soldi per i libri di testo alle scuole secondarie per «gli studenti in particolari condizioni economiche» e persino capitoli di spesa per i fondi della Città metropolitana destinati a Coppa America. Tra lo scontro ieri pomeriggio si propone di rivedersi oggi alle 19. Così tardi? Non se ne fa niente. Servono le 24 ore prima di una nuova convocazione. E l'idea cade: «Quanto straordinario dovremmo pagare ai dipendenti?». L'opposizione di centrodestra già preparava le barricate: «Non si può pretendere di recuperare convocando sedute in giorni e orari incompatibili con una discussione seria e approfondita. Siamo contrari a un Consiglio comunale per domani, venerdì, alle ore 19. Qualora tale convocazione venisse confermata non parteciperemo alla seduta, come forma di protesta politica e istituzionale». Alla fine niente Consiglio comunale oggi, convocata invece la riunione dei capigruppo per fissare una nuova data dell'aula. Dopo una strigliata generale. — **AL.GE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ventenne accoltellato, è gravissimo

Colpito con tre fendenti all'addome e percosse alla testa. La pista della lite tra coetanei nella zona di Secondigliano

di **LUIGI SANNINO**

È la pista al momento più seguita per un tentato omicidio avvenuto ieri notte a Secondigliano: una lite furiosa con alcuni coetanei, poi il pestaggio e le coltellate. Con il passare delle ore sono apparsi sempre più nitidi i contorni del ferimento di R.B., 23enne del quartiere con piccoli precedenti di polizia, trasportato con una macchina privata al Cto da un automobilista che si è allontanato prima dell'arrivo della polizia.

Secondo l'ultima ricostruzione degli investigatori, il giovane sarebbe riuscito ad arrivare a casa per chiedere aiuto anche se ferito gravemente. Così un vicino, successivamente identificato, l'avrebbe accompagnato in ospedale, dov'è ora ricoverato in gravissime



La polizia indaga sul ferimento di un ragazzo di 23 anni di Secondigliano, colpito con tre coltellate all'addome e percosse alla testa

condizioni per tre fendenti all'addome e violente percosse al capo. All'arrivo dei poliziotti dell'Ufficio prevenzione generale della questura era cosciente ma sotto choc, tant'è che ha dichiarato di non ricordare dove fosse stato aggredito e da quante persone. Poi non ha detto più nulla.

Al momento gli investigatori (Upg, commissariato Arenella e Squadra mobile della questura) ritengono probabile che il ferimento sia avvenuto nei pressi della sua abitazione, nella parte periferica di Secondigliano confinante

con Casavatore. Altrimenti, è il ragionamento, non sarebbe stato in grado di arrivare a casa in tempi brevi. Al fratello avrebbe riferito di essere stato coinvolto in un incidente stradale. Il congiunto, impossibilitato a muoversi, ha chiesto aiuto a un vicino di casa per il trasporto urgente al Cto, la struttura sanitaria più vicina. Quanto al movente, anche altre ipotesi sono al vaglio, compresa una rapina finita nel sangue o un agguato mascherato da aggressione. Mentre viene esclusa la pista della camorra, almeno per il momento.

All'interno e nei pressi dell'abitazione del ferito la polizia scientifica ha eseguito i rilievi tecnici, che non hanno evidenziato tracce di sangue, così come è stata ispezionata l'autovettura utilizzata per trasportare il ferito all'ospedale. Appena le sue condizioni lo consentiranno i poliziotti lo interogheranno anche su questi punti, cercando di ricavare indizi utili alle indagini. Nel frattempo hanno acquisito le immagini della videosorveglianza dell'area tra il Vomero, l'Arenella e i Colli Aminei.

Il 23enne è il quarto giovane accoltellato in meno di una settimana tra Napoli e provincia. Lo scorso 28 settembre al Cto arrivò un 15enne per una ferita alla coscia sinistra mentre nel fine settimana era toccato a un 23enne e a un 16enne. Il primo minorenne ha raccontato che ai Quartieri Spagnoli un malvivente voleva rapinargli il portafogli. Al suo rifiuto, sarebbe scattata la ritorsione. Mentre l'altro ha riferito di aver litigato con un coetaneo per una spinta involontaria mentre trascorrevano tra la folla davanti a un bar di Volla le ore della movida. Invece il maggiorenne ha parlato di un'aggressione senza alcun motivo subita da sconosciuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA